

«In piazza la Brigata ebraica ci sarà La protezione ad hoc è una sconfitta»

Meghnagi, a capo della comunità milanese: l'Anpi ci darà una grossa mano

La tutela

«C'è un piano delle forze dell'ordine. So che alla sicurezza contribuirà anche il Pd»

Ho consigliato ai miei di mettersi defilati dove riceviamo insulti, sputi, bottigliette. Due anni fa questi signori promisero di tagliarmi la gola

L'intervista

di **Andrea Galli**

MILANO «So che la questura ha predisposto un piano speciale per proteggere il corteo della nostra Brigata ebraica all'interno della manifestazione del 25 Aprile. Poliziotti e carabinieri vigileranno a dovere. L'Anpi ci darà una grossa mano. E mi hanno avvisato che pure il Pd contribuirà».

Walker Meghnagi, presidente della Comunità ebraica di Milano: ma possibile che siamo ancora qui a parlare delle misure di sicurezza contro i soliti indefinibili? Ma

possibile che divenga eternamente una questione di ordine pubblico?

«È evidente che si tratta di una sconfitta. Non avrei altri termini. Vede, io stesso ho consigliato ai miei di tenersi più sulla sinistra, di mettersi defilati, nel percorrere l'abituale curva di piazza San Babila dove, storicamente, riceviamo insulti, sputi, bottigliette da quei soggetti che di sicuro non vanno sopravvalutati ma, al contempo, ed è un'azione fisiologica, purtroppo obbligata, nemmeno sottovalutati. Due anni fa questi signori promisero che mi avrebbero tagliato la gola. Del resto sto leggendo dell'iniziativa a Predappio, il corteo in memoria della morte di Mussolini. Cos'altro aggiungere?».

Sono passati ottant'anni.

«Ma in Italia non abbiamo mai svolto l'operazione di "superare" quella fase storica. In Germania, con Hitler, è avvenuto. Noi no. Noi siamo ancora qui a ricordare che insomma, Mussolini fece cose buone, ottime, meravigliose come le bonifiche delle paludi... Nonostante abbiamo avuto, un tempo beninteso lontano, politici di livello, di grande livello, ecco, loro stessi non ci hanno aiutato ad attuare quell'operazione».

Oggi per l'appunto sflerà anche la Brigata ebraica. Quanti sarete?

«Spero tanti, come sempre. Manifesteremo pensando al popolo ucraino e insieme al

popolo russo. Gli ucraini sono stati invasi, stanno subendo massacri e devastazioni, sono costretti a rintanarsi nei rifugi oppure a scappare abbandonando le proprie case. Ma anche i russi pagheranno per generazioni le conseguenze: se e quando il conflitto terminerà, proseguiranno i danni delle sanzioni economiche. Ucraini e russi sono di fatto cugini, una quota altissima di matrimoni è composta da ucraini e russi; assistiamo a una guerra fratricida che mai avrei pensato potesse accadere. Però l'essere umano questo è, anzi rimane».

Ci sono state polemiche in queste ore legate alla presenza o meno di bandiere della Nato. Roberto Cenati, a capo dell'Anpi milanese, ha invitato all'unità. Qual è la sua posizione?

«Noi non porteremo bandiere Nato: si enterebbe in una logica politica e non mi sembra questo il significato del 25 Aprile; dopodiché, mi dicono che altri avranno le bandiere Nato... Noi saremo compatti con Cenati, che voglio elogiare: è amato dalla comunità ebraica per le sue capacità, la difesa dei valori, la ricerca costante del dialogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Walker Meghnagi, 71 anni, è presidente della Comunità ebraica di Milano e fa parte del cda del Memoriale della Shoah del capoluogo lombardo

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

